

Colombo: “Non abbandonerò mai la mia Sesto”

Pubblicato: Giovedì 31 Maggio 2018



Il leggio al centro del consiglio comunale, camicia bianca senza cravatta, vestito blu. **Marco Colombo** ha voluto dare il crisma della solennità al suo ultimo discorso da sindaco di **Sesto Calende** prima che il consiglio comunale ne votasse la decadenza tecnica. Un discorso, quello del consigliere regionale leghista, recitato con un'evidente emozione, pieno di gratitudine nei confronti di tutti, nessuno escluso. A partire dalla sua famiglia, schierata al completo in prima fila, passando per la sua maggioranza, gli alleati di centrodestra e la protezione civile, fino ai dipendenti della macchina comunale. Colombo ne ha snocciolato i nomi, uno per uno. «Io **non vi abbandonerò mai** – ha detto l'ex sindaco – Nel mio ufficio in Regione ho una bandiera sestese e la finestra è rivolta verso il Lago Maggiore e la mia città».

Un lirismo inusuale che per qualche istante, ma solo per qualche istante, sembrava aver convinto anche la minoranza. E siccome è difficile spogliarsi in pochi minuti di una storia di amministratore locale che va avanti da nove anni, Colombo ha lanciato un'ultima promessa: «**La Marna la faremo e cambierà le nostre vite**». E dopo un **ringraziamento al vicesindaco Giovanni Buzzi** che guiderà Sesto Calende fino alle prossime elezioni e senza aumento di stipendio, è arrivata anche l'investitura in diretta: «**Enrico (Boca, ndr), sarai un buon sindaco**». *(Nella prima stesura dell'articolo i nomi dei due politici erano stati erroneamente invertiti, ndr).*

Il tempo di ritirare una targa dedicatagli dalla maggioranza e l'ex sindaco ha fatto il giro dei banchi consiliari abbracciando e stringendo le mani ai consiglieri, compresi quelli della minoranza.



L'OPPOSIZIONE NON HA DIMENTICATO

In realtà i buoni sentimenti sciorinati da Colombo nel suo discorso d'addio non hanno fatto breccia nei banchi dell'opposizione (nella foto). «Un discorso decisamente sentito – ha detto **Leonardo Balzarini** – ma dispiace aver ascoltato che la propria identità passi dalla negazione degli altri. Non siamo più tutti lombardi e solo sestesi». Ancor più duro il capogruppo **Ugo Mazzoccato** che dopo aver definito «bello» il discorso dell'ex primo cittadino, lo ha di fatto smontato. «Lei dice di essere stato il sindaco di tutti – ha sottolineato il capogruppo dell'opposizione – ma non è vero lei è stato il sindaco del suo 64%. Non sto discutendo le politiche del centrodestra, ma **l'assenza di un dialogo con Colombo che ci ha sempre guardati come nemici e non come avversari**».

Mazzoccato per dare valore alla sua affermazione ha elencato alcune mancanze dell'ex sindaco: il mancato coinvolgimento dell'opposizione nell'anniversario della Siai, la [cancellazione del murales dedicato alla Resistenza](#), gli ostacoli messi alla gestione dello spazio Cesare da Sesto, la mancata intitolazione di una via a Don Madonini, un prete coraggioso. «Tutto questo ha avvelenato il clima politico – ha continuato il consigliere comunale – Vogliamo dimenticare le tentate espulsioni dal consiglio comunale, [le denunce fatte al segretario del Pd e a Michele Pizzini?](#) Quando c'è stato il confronto, come sulla viabilità di San Giorgio, non ho avuto problemi a stringergli la mano e a riconoscere il buon lavoro fatto».

IL CARRIERISMO DEI SINDACI

La decadenza tecnica di Colombo è stata votata dalla maggioranza consiliare con l'astensione dei consiglieri di opposizione. L'ultima **stiletta** Mazzoccato l'ha riservata «al desiderio di carriera» dell'ex sindaco leghista. «Colombo non ha mantenuto una promessa fatta ai cittadini e la sensazione netta è che quel suo 64% lo abbia usato per fare **carriera politica in Regione**. Non è una cosa che riguarda solo il centrodestra ma anche alcuni sindaci di centrosinistra che hanno fatto lo stesso, perdendo così l'occasione di fare una scelta diversa. E nella memoria rimane solo chi fa la differenza».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it

